

E' notizia di ieri che il ministro **Vincenzo Spadafora** ha annunciato i 5 decreti approvati nella **Riforma dello Sport**, tra cui quello che riconosce pari opportunità agli atleti paralimpici nei gruppi sportivi militari e nei corpi civili dello Stato. Un risultato epocale e una notizia entusiasmante per **Giusy Versace**, prima firmataria di una proposta di legge (a.c. 1721) presentata ad aprile del 2019 dopo un lungo lavoro durato 2 anni, che ha stimolato l'attenzione del Governo.

Ad una settimana dalla Giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità del prossimo 3 dicembre, arriva un segnale importante e di grande significato che garantisce agli atleti paralimpici dei gruppi sportivi lo stesso trattamento economico e contributivo applicato agli altri.

Questo è l'obiettivo della proposta di legge che la Versace aveva depositato e illustrato alla Camera dei Deputati nell'aprile del 2019 e che, a gennaio di quest'anno, è stata incardinata nelle commissioni competenti, raccogliendo trasversalmente le firme di deputati appartenenti ad altri gruppi politici.

*“Pochi sanno che gli atleti paralimpici nei gruppi sportivi non sono stipendiati, non hanno contributi, tutele sanitarie e non hanno quella preziosa possibilità, al termine della propria carriera agonistica, di poter scegliere se congedarsi o prendere servizio all'interno del Corpo o del Ministero di appartenenza – **illustra Giusy Versace** - Ebbene, tutto questo è ampiamente riconosciuto solo agli atleti cosiddetti normodotati, ma non a quelli con disabilità. Il motivo di tale disparità? Nessuno l'ha mai saputo spiegare davvero. Eppure, la risposta è tanto semplice quanto amara: non è che una barriera culturale che si abbatte interpretando nel modo corretto il concetto di inclusione”.*

*“In questi anni, è evidente che è mancata la volontà politica per abbattere questa barriera – **prosegue la deputata** – e la voce del Comitato Italiano Paralimpico, nonostante gli sforzi, non è bastata a smuovere le coscienze e l'interesse dei governi precedenti. Per anni se n'è parlato a tutti i livelli e in tutti gli ambienti, ma la verità è che nessuno in Parlamento prima di me aveva mai lavorato per modificare la normativa. E' stato un lavoro lungo e complesso durato 10 mesi. Grazie alla mia iniziativa legislativa, i riflettori si sono accesi tanto da attirare l'attenzione del Governo e del Ministro Spadafora che l'ha inserita tra i punti oggetto della Riforma dello Sport. Per arrivare a questo risultato sono serviti numerosi confronti con tutti i responsabili dei gruppi sportivi coinvolti ed ho apprezzato molto la loro collaborazione che ha agevolato il mio lavoro”.*

*“In questo percorso, non nascondo di aver incontrato ostacoli, ma ho impiegato la stessa determinazione che usavo nelle gare e ne è valsa la pena. Anche se questa legge non porterà mai il mio nome, sono fiera del lavoro portato avanti e ringrazio il ministro Spadafora per avermelo riconosciuto anche pubblicamente. Questo importante traguardo rafforza il senso del mio mandato parlamentare, oltre a stimolarmi nel proseguire il mio lavoro a tutela dei diritti di tutti gli atleti e delle persone con disabilità. Questa legge rappresenta una svolta culturale, storica e necessaria che, sono certa, gioverà molto anche alla crescita del movimento paralimpico, perché diventerà ulteriore stimolo a lavorare meglio e di più per tanti ragazzi con disabilità, che si sentiranno spronati ad alzare l'asticella per ambire ad entrare in un gruppo sportivo.” – **conclude la Versace**.*

Ufficio Stampa Giusy Versace  
Manuela Merlo  
[info@gmicomunicazione.it](mailto:info@gmicomunicazione.it)